

Traffico di droga, il clan Attanasio imponeva un controllo militare

SIRACUSA. Avrebbero gestito lo spaccio di droga a Siracusa, almeno tre chili di sostanza stupefacente a settimana, utilizzando le “maniere forti” per impedire la presenza di altre realtà criminali ed il pagamento dei debitori. La polizia ha smantellato un traffico di sostanze stupefacenti curato dal clan Attanasio che operava con il “Gruppo della via Italia” e con il “Gruppo della Borgata” nella gestione di bische clandestine. Sono 22 le persone arrestate dagli agenti che hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Le accuse, a vario titolo, vanno dall’associazione per delinquere di stampo mafioso, al concorso esterno in associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti con l’aggravante dell’agevolazione mafiosa, detenzione, porto illegale di armi da sparo con l’aggravante dell’agevolazione mafiosa e ricettazione. Le intercettazioni hanno consegnato agli inquirenti uno spaccato del modus operandi dell’organizzazione: «Ne colpiamo uno ma ne educiamo 100», afferma in una conversazione registrata Giuseppe Guarino, 42 anni, ritenuto il reggente della cosca, nei confronti di soggetti che non si sottoponevano alle volontà dell’organizzazione. Tra gli arrestati oltre a Guarino, ritenuto il reggente della cosca dopo l’arresto del capoclan Alessio Attanasio, attualmente detenuto al 41 bis, anche due donne. Si tratta di Anna Giustolisi, di 50 anni, compagna del capoclan, Alessio Attanasio, che avrebbe fatto da tramite tra il compagno in carcere e gli altri esponenti del clan ed avrebbe messo a disposizione della cosca il suo negozio, anche Franca Di Luciano, di 67, che avrebbe gestito una bisca clandestina. Come spiegato dal procuratore distrettuale di Catania, Francesco Curcio, il denaro sarebbe confluito nelle casse del clan e sarebbe servito per mantenere i detenuti in carcere, garantire l’assistenza dei familiari e pagare gli “stipendi”. Le indagini, della squadra mobile di Siracusa e del Sisco (Sezione investigativa di Catania del Servizio centrale operativo), si sono avvalse delle dichiarazioni di collaboratori di giustizia e di intercettazioni, dalle quali sarebbe emerso che Attanasio, tornato in libertà per una settimana nel luglio del 2022, avrebbe assegnato i ruoli di responsabili dei due gruppi della Borgata e della via Italia. Individuati due catanesi che erano i canali di fornitura della droga, cocaina, crack, hashish e marijuana. Ai pusher, che si occupavano dell’attività di spaccio, venivano corrisposti stipendi settimanali. Durante le indagini è stato sequestrato un ingente quantitativo di droga, munizioni e sette pistole. Il procuratore di Catania ha sottolineato il ruolo delle donne: «La parità di genere valga anche negli ambienti criminali. Abbiamo accertato la presenza nel contesto criminale di due soggetti, che erano la compagna di Attanasio e un’altra donna. La prima svolgeva il ruolo di trade d’union tra il capo detenuto e il resto dell’organizzazione, mentre l’altra si occupava

di raccogliere i proventi. Attanasio è figura di primo piano di un'organizzazione mafiosa che ha una sua autonomia e in passato è stata in contrasto con clan catanesi».

Nella rete degli inquirenti

I destinatari delle ordinanze di custodia cautelare sono: Antonino Aggraziato, di 26 anni; Davide Alfonso, di 27; Mattia Amenta, di 22; Giulio Maurizio Arena, di 49, di Catania; Gianclaudio Assenza, di 30; Alessio Attanasio, di 55, al quale il provvedimento restrittivo è stato notificato al 41 bis; Mario Bonaventura, di 30 di Catania; Salvatore Castelli, di 48; Salvatore Catania, di 41; Steven Curcio, di 22; Franca Di Luciano, di 67; Samuele Fava, di 23. Sono inoltre stati arrestati Cristian Genova, di 22 anni; Anna Giustolisi, di 50; Sebastiano Greco, di 25; Giuseppe Guarino, di 42; Nicholas Lauretta, di 23; Samuele Montalto, di 22; Corrado Piazzese, di 42; Sebastiano Ricupero di 47; Luigi Scollo di 46 e Gaetano Vinci di 42 anni.

Alessandro Ricupero